

I PROGETTI PER LA CITTÀ FINITI SU UN BINARIO MORTO? NON È SOLO COLPA DELLE CLASSI DIRIGENTI

Guido Panico

Nel corso di una bella intervista rilasciata al Mattino, nell'ambito di ricognizione delle aspettative dei salernitani in vista delle prossime comunali, un giovanissimo nuovo elettore, Loris Caputo, ha dichiarato, tra l'altro, che il futuro sindaco dovrebbe avere come priorità lo sviluppo delle infrastrutture, della rete dei collegamenti in particolare. Opere essenziali per la crescita di ogni città, in special modo una come Salerno dalla forte vocazione turistica e al centro di itinerari che conducono verso alcuni siti noti in tutto il mondo. Fondamentale, per questo giovane e per ogni persona di buon senso, rafforzare la metropolitana, spingendola, magari, fino a Vietri. Per non dire dell'urgenza di ampliare e rendere realmente operativo l'aeroporto di Pontecagnano, che dovrebbe competere con quello di Napoli. Una competizione senza senso. I due scali campani possono dar vita, insieme e non in concorrenza, a un sistema regionale in grado di essere un importante volano di crescita, non solo del turismo.

Ma lasciamo da parte questo aspetto, per concentrare l'attenzione sullo spirito dell'intervista, sull'idea di una città futura o, forse, prossima che faccia manutenzione di tutto il suo tessuto urbano, che faccia, per usare un'espressione di Renzo Piano, rattoppi in periferia, e dia prospettive alle nuove generazioni. Come non applaudire a un sogno, che - ne sono sicuro - tutti gli aspiranti sindaci condividono? Salvo ad osservare che la storia recente di Salerno ci narra di tante belle idee e di tanti condivisibili progetti, spesso finiti su un binario morto o conclusi con enorme ritardo. E non, esclusivamente, a causa delle classi dirigenti della politica. Non basta innamorarsi di un progetto per portarlo in porto in tempi ragionevoli. Prendiamo il caso dell'aeroporto. Non ricordo sindaci dei comuni coinvolti che si siano opposti a un'idea di cui ho sentito parlare già negli anni Ottanta. In compenso ci si sono state dispute, di schietto carattere paesano, sulla sua denominazione, come sulla sua gestione. Questioni a cui si sono aggiunte anche quelle inventate dall'ambientalismo inteso come religione animistica, che hanno coinvolto perfino i tribunali. Risale a novembre dell'anno scorso la decisione del Consiglio di Stato, che ha riformato una sentenza del Tar del febbraio precedente con cui era stata decretata l'incompatibilità ambientale e urbanistica dei lavori di ampliamento della pista. Una decisione accolta con entusiasmo dai politici, a cominciare dal sindaco Napoli. Sembra, infatti, che a questa opera di ampliamento di uno scalo di non poca importanza, sia in dirittura di arrivo, sperando che nello studio di qualche avvocato non sia in preparazione un nuovo ricorso. Tutto bene quello che finisce bene. Peccato che questa impresa «titanica» per andare a compimento abbia richiesto finora decenni. Immaginiamo ora il prossimo sindaco impegnato nel tentativo di dar corso all'idea,

ottima e di buon senso, di Loris di una metropolitana che si spinga da un lato verso Vietri e dall'altro verso Pontecagnano. Salerno, caotica città di automobili lasciate ovunque, se ne gioverebbe non poco. I tanti annunciati candidati sindaci non possono non rendersene conto. Gli stessi che proclamano sui primissimi manifesti elettorali ambiziosi piani di riqualificazione del tessuto urbano, come della portualità. Tutti chiamano in causa i giovani come protagonisti di una rinnovata vita culturale. Sinceri proclami che è, oggettivamente, difficile realizzare. Le buone idee dallo sguardo lungo, quelle che scommettono su iniziative e progetti non estemporanei, a Salerno come in tutta la Penisola, sono imbrigliate in un sistema burocratico e avvocatesco, che rende difficile ogni iniziativa. Immagino, per esempio, l'avvio dei lavori per la realizzazione dell'ampliamento della metropolitana e con esso l'avvio di cento ricorsi e di altrettante epiche battaglie contro i poteri forti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA – FONTE IL MATTINO venerdì 19 marzo 2021